

## **I.C. MERANO II**

# **Rapporto di Autovalutazione 2024**

**Anno scolastico 2023/2024**

## SEZIONE 1

### ANALISI E AUTOVALUTAZIONE

La Sezione 1 contiene:

- 1.A Area A Contesto e risorse (*Ambito 1 e Ambito 2 del QdR*)
- 1.B Area B Insegnamento e apprendimento (*Ambito 3 del QdR*)
- 1.C Area C Cultura professionale e clima scolastico (*Ambito 4 del QdR*)
- 1.D Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)
- 1.E Area E Esiti formativi (*Ambito 7 del QdR*)

## 1.A Area A - Contesto e Risorse (Ambito 1 e Ambito 2)

### Descrizione dell'Area A

L'area A descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali, le risorse economiche straordinarie fornite dal PNRR e la popolazione scolastica. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale delle studentesse e degli studenti, altri alle risorse professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Il territorio in cui la scuola è collocata viene descritto mettendone in risalto le specificità.

I dati relativi all'Ambito 1 (Contesto) e Ambito 2 (Risorse) sono stati raccolti e strutturati dal Servizio provinciale di valutazione.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti.



## Descrizione del contesto e delle risorse

L'I.C. Merano 2 è un grande Istituto formato da 5 plessi dislocati nel Comune di Merano e nel comune limitrofo di Lana d'Adige. Ogni plesso ha una fisionomia propria e si inserisce in un contesto territoriale, socio-economico e culturale specifico e definito. La situazione socio-economica del territorio è basata su attività terziarie e riscontra un discreto livello di occupazione; tuttavia, le molteplici e gravi situazioni di disagio socio-culturale e di mancata integrazione richiedono, spesso, alla scuola di farsi carico di segnalazioni, cura e accudimento.

Gli edifici, oltre che per dislocazione, si differenziano per struttura, attrezzature e problematiche:

- un edificio nuovo che ospita la scuola primaria Giovanni XXIII in condivisione con la Scuola primaria tedesca a partire dall'anno scolastico 2020;
- due edifici storici per la scuola primaria Giovanni Pascoli e per la scuola secondaria di I Grado Luigi Negrelli;
- due edifici di più recente costruzione per la scuola primaria San Pietro (con ristrutturazione e ampliamento di un maso storico) e per la scuola primaria Galileo Galilei.

Alcuni di questi edifici necessiterebbero di interventi di ampliamento e strutturali perché soffrono della carenza di spazi laboratoriali.

La popolazione scolastica dell'I.C. Merano 2 è di 822 allievi. Il numero di allievi di scuola primaria (501) è superiore sia alla media provinciale (382) sia al dato nazionale (359,6). Il numero di allievi di scuola secondaria (321) supera la media provinciale (244) sia la media nazionale (281,4).

Il numero dei posti in organico sia di scuola primaria (53,49) sia di scuola secondaria (35,28) è superiore al dato provinciale (rispettivamente 45,28 e 28,73).

Il numero di posti in organico di insegnanti di sostegno sia di scuola primaria (5) sia di scuola secondaria (3,66) è in linea con il dato provinciale (rispettivamente 4,78 e 3,40).

Il numero dei collaboratori all'integrazione è 6,7.

| Opportunità e Vincoli   |  |
|---|--|
| Opportunità   | Vincoli  |
| <p>La percentuale di insegnanti a tempo indeterminato di scuola primaria (90%) è aumentata del 7% rispetto al 2019 (83%) ed è superiore alla media provinciale (76%).</p> <p>La percentuale di insegnanti a tempo indeterminato di scuola secondaria (51,22%) è diminuita del 6% rispetto al 2019 (57,89%) ed è inferiore alla media provinciale (61,6%).</p> <p>Nella scuola primaria gli insegnanti a tempo indeterminato di età inferiore ai 45 anni sono circa il 19% mentre l'81% è di età superiore ai 45 anni.</p> <p>Nella scuola secondaria gli insegnanti a tempo indeterminato di età inferiore ai 45 anni sono circa il 14% mentre l'86% è di età superiore ai 45 anni.</p> <p>La dirigenza scolastica è stabile da due anni.</p> | <p>L'ESCS dell'I.C. Merano 2 è medio basso per la scuola primaria e basso per la secondaria.</p> <p>La percentuale di allievi di scuola primaria con cittadinanza non italiana (25,55%) è in linea con il dato provinciale (25,1%), ma superiore sia rispetto al dato della provincia di Verona (20,4%) sia al dato nazionale (13,4%).</p> <p>La percentuale di allievi di scuola secondaria con cittadinanza non italiana (30,84%) è superiore sia alla media provinciale (25,9%), sia al dato della provincia di Verona (16,90%) sia a quello nazionale (11,50%).</p> <p>La percentuale di allievi con background migratorio di scuola primaria (34,13%) è leggermente inferiore rispetto al dato provinciale (35,7%), la percentuale di allievi con background migratorio di scuola secondaria (36,45%) è leggermente superiore rispetto al dato provinciale (34,3%).</p> <p>La percentuale di allievi con BES di scuola primaria (11,78%) è inferiore rispetto al dato provinciale (12,7%). La percentuale di allievi con BES di scuola secondaria (20,87%) è in linea rispetto al dato provinciale (20,9%).</p> <p>La percentuale di allievi posticipatari di scuola secondaria (18,38%) è leggermente superiore rispetto al dato provinciale (16,2%).</p> <p>Il rapporto allievi / insegnanti di scuola primaria (9,37) è superiore al dato medio provinciale (8,43).</p> <p>Il rapporto allievi / insegnanti di scuola secondaria (9,1) è superiore al dato medio provinciale (8,53).</p> |



## 1.B Area B - Insegnamento e apprendimento (Ambito 3)

### Descrizione dell'Area B

L'area B riguarda le scelte didattiche, educative e formative dell'istituto e la capacità di rispondere alle attese della comunità di appartenenza. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione delle singole e dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative sono trasparenti e contribuiscono al miglioramento dell'apprendimento.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento inclusivo per lo sviluppo delle competenze di tutte le allieve e di tutti gli allievi. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale, a quella plurilingue e alle azioni per l'orientamento delle studentesse e degli studenti.



## Punti di forza e di miglioramento

### Insegnamento e apprendimento

| Punti di forza   | Punti di miglioramento  |
|--|---|
| <p>L'Istituto esplicita le conoscenze, le abilità e le competenze che intende promuovere e sono definite in modo chiaro ed esplicito nei curricoli. I curricoli sono coerenti con le Indicazioni Provinciali e le azioni finalizzate al conseguimento delle conoscenze, abilità e competenze, sono in linea con quanto previsto nei curricoli. La programmazione comune è svolta settimanalmente per la scuola primaria e per dipartimenti e bimestralmente per la scuola secondaria; si svolgono prove comuni d'ingresso e finali per: italiano, matematica, L2, L3. Nella secondaria i risultati della valutazione degli studenti vengono utilizzati per l'organizzazione di corsi di recupero, personalizzazioni e potenziamento (certificazioni linguistiche, Kangourou). Le azioni attuate per l'orientamento sono diversificate e tendono a far conoscere sia l'offerta formativa delle scuole sul territorio sia le inclinazioni individuali.</p> <p>La formazione delle classi segue e promuove criteri di: eterogeneità ed omogeneità per livelli di apprendimento, equità e trasparenza. La programmazione delle competenze trasversali (Ed.civica - ICT) è condivisa in seno ad ogni consiglio di classe, sono strutturati anche momenti di programmazione congiunta tra l'insegnante di sostegno e i colleghi del Consiglio di classe. Il curricolo e la pratica didattica sono stati strutturati in modo inclusivo e i criteri di valutazione per gli alunni BES sono coerenti con quanto riportato nel piano educativo individualizzato e personalizzato. I criteri di valutazione sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento e con gli strumenti/modalità di valutazione e metodologie didattiche adottate. Differenti strategie didattiche fanno parte della cassetta degli attrezzi del personale insegnante. Le competenze digitali sono promosse da tutto il corpo insegnante, inoltre le dotazioni tecnologiche sono in via di implementazione (PNRR). L'Istituto organizza progetti di potenziamento linguistico (CLIL, L2-L3) e per background migratorio.</p> | <p>L'Istituto promuove progetti con le scuole di ordine superiore, utilizza gli strumenti per l'orientamento e attiva percorsi orientativi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Tuttavia, al momento, la scuola non è in grado di monitorare oggettivamente quanti allievi seguano i consigli orientativi e quanti conseguano il successo formativo. Ciò dipende da un sistema di non ritorno dei dati dalla secondaria di secondo grado. Risulta ancora piuttosto complesso il coinvolgimento delle famiglie nelle attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, inclusione, riconoscimento dello stereotipo e pregiudizio.</p> <p>Non tutti i plessi possiedono uno spazio all'aperto esclusivo e protetto, in particolare la scuola secondaria non possiede neppure uno spazio interno per lo svolgimento di auspicabili attività strutturate che consentano la partecipazione di più classi.</p> <p>L'insegnamento veicolare in tedesco L2 e inglese L3 prevede moduli solo in alcune discipline (alla primaria scienze e arte, alla secondaria ed.civica). La scuola non ha ancora una documentazione sulla valutazione dell'impatto che il potenziamento linguistico ha sull'apprendimento della lingua tedesca L2/inglese L3 e non ha attivato progetti di soggiorno - studio all'estero.</p> <p>Il numero degli allievi allontanati temporaneamente dalle lezioni a seguito di sanzione disciplinare è in linea con il dato provinciale sia per la primaria (0) sia per le classi prime e seconde della secondaria (rispettivamente 5 e 2). Mentre il numero degli allievi sospesi nelle classi terze della secondaria è superiore (7) alla media provinciale (5).</p> |

### Criteri di qualità

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali affinché siano adeguati all'apprendimento di tutte le studentesse e studenti. Sviluppa nelle allieve e negli allievi le competenze trasversali, digitali, di cittadinanza e la competenza plurilingue. Valuta le allieve e gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale di tutte le allieve e allievi.

### Rubrica di valutazione <sup>1</sup>

Situazione della scuola

**5 - Positiva**

Descrizione del livello

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le attività realizzate dalla scuola per le studentesse e gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo delle competenze trasversali e digitali sono presenti anche nelle programmazioni delle/dei singoli docenti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti sono gestiti con modalità adeguate.

Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari, referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o sulla valutazione delle allieve e degli allievi; la progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola. Le metodologie didattiche adottate variano in funzione degli specifici obiettivi perseguiti, favorendo l'efficacia dell'insegnamento. L'articolazione dell'offerta formativa e la relativa composizione delle classi (nell'ambito delle possibilità offerte dal territorio) consentono la creazione di contesti atti a favorire l'apprendimento/insegnamento.

Le/i docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e alle allieve e allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione delle allieve e allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l'orientamento.

(scuole II ciclo) La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.

<sup>1</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)



**1.C Area C - Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4)****Descrizione dell'Area C**

L'area C considera il complesso sistema di relazioni che la scuola intrattiene con altre istituzioni scolastiche, enti locali, reti, famiglie e altri soggetti interni ed esterni. Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici, nonché la crescita professionale del personale docente.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna ed esterna per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti; esamina il confronto della scuola con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.



| Punti di forza e di miglioramento<br>Cultura professionale e clima scolastico   |   |
|---|---|
| Punti di forza  | Punti di miglioramento  |
| <p>Le attività collegiali sono un obbligo funzionale alla progettazione didattica. Il numero degli incontri e la durata sono sostenibili.</p> <p>I dipartimenti e i consigli di classe sia nella primaria sia nella secondaria si svolgono con regolarità e incentivano la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro che producono e condividono materiali, documenti e buone pratiche. Le sperimentazioni prodotte dai gruppi di lavoro sono successivamente messe a sistema, monitorate e aggiornate.</p> <p>Le relazioni tra i docenti sono positive, anche se a volte di animato confronto; il personale scolastico in caso di necessità sa a chi rivolgersi dato che sono chiare e ben definite le figure di riferimento della scuola.</p> <p>La scuola è ben collegata con il territorio tramite convenzioni e collaborazioni con soggetti pubblici e privati.</p> | <p>In alcuni periodi dell'anno scolastico il numero delle attività collegiali programmate e la loro durata comportano un sovraccarico di lavoro burocratico.</p> <p>La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola risulta accettabile alla scuola primaria ma diventa carente alla secondaria.</p> <p>L'uso sistematico del registro elettronico ha sviluppato una costante comunicazione dalla scuola alle famiglie. Invece, sono ancora da implementare le modalità di comunicazione, attraverso il registro elettronico, dalle famiglie alla scuola.</p> <p>I tempi, i modi e gli strumenti di comunicazione tra le varie componenti della scuola non sempre sono definiti in modo chiaro e collaborativo.</p> |

|  |
|--|
| <b>Criteria di qualità</b>   |
| La scuola progetta le attività in modo condiviso. Stimola la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di sperimentazioni e di materiali con ricadute utili alla scuola; incentiva la condivisione della documentazione e delle informazioni. La scuola favorisce un buon clima relazionale. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.   |
| <b>Rubrica di valutazione <sup>2</sup></b>   |
| Situazione della scuola  |
| <b>5 - Positiva</b>  |
| Descrizione del livello  |
| <p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali di buona qualità. Le sperimentazioni che producono buoni risultati vengono diffuse e adottate a livello più ampio e con continuità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghe/i e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p> <p>Il clima professionale è positivo; gli eventuali pochi conflitti sono gestiti in modo adeguato. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nel partecipare alle sue iniziative, raccoglie le loro idee e i loro suggerimenti. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.</p> |
| <b>Motivazione dell'autovalutazione</b>  |
| La scuola cerca di coinvolgere i genitori nelle sue iniziative, ma non sempre riesce a raccogliere le loro idee e i loro suggerimenti.   |

<sup>2</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

**1.D Area D - Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6)****Descrizione dell'Area D**

L'area D fa riferimento alla capacità di monitorare le attività intraprese e indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali verso il perseguimento delle finalità dell'Istituto.

Prende in esame la presenza di misure per la coerenza tra il piano formativo e le azioni intraprese e la presenza di strumenti/forme di monitoraggio della qualità. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere le professionalità dell'istituto.

**Punti di forza e di miglioramento**

Leadership e sviluppo delle risorse professionali

| Punti di forza   | Punti di miglioramento  |
|--|---|
| <p>Annualmente si predispongono un organigramma che attribuisce incarichi, funzioni e responsabilità in base a criteri condivisi e trasparenti. Parte delle figure organizzative viene nominata in seguito a bando con candidatura, altre referenze su proposta del collegio dei docenti, altre da parte dei docenti dei plessi e altre ancora per nomina diretta del Dirigente.</p> <p>Sono presenti misure per assicurare la coerenza e la presenza di modalità di verifica tra i traguardi formativi a livello di consiglio di classe, di programmazione individuale e di programmazione dei dipartimenti disciplinari (piani didattici, relazioni finali, report al collegio dei docenti, ecc.).</p> <p>I docenti di nuova nomina e/o al primo incarico nella scuola hanno un insegnante tutor che li supporta.</p> <p>Sono previste e individuate nuove figure, nuovi ruoli e nuove funzioni: educatore, orientatore e tutor.</p> <p>I docenti sanno a chi rivolgersi in caso di bisogno e/o per chiarimenti.</p> <p>Per il controllo della qualità si utilizzano documenti di analisi dei risultati delle prove standardizzate, questionario di feedback allievi e modulistica specifica.</p> <p>La scuola prende in considerazione le esigenze formative sia dei docenti sia del personale ATA e la formazione è funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici.</p> <p>Esistono procedure standard e filiere completamente digitalizzate per la compilazione, condivisione e produzione di materiali.</p> <p>L'uso del registro elettronico ha consentito un'efficace riduzione dei documenti cartacei e un più accurato monitoraggio della frequenza scolastica.</p> | <p>Nell'organizzazione delle attività della Dirigenza si conferma una maggiore attenzione agli aspetti organizzativi e operativi a scapito delle questioni strategiche.</p> <p>Non viene monitorato il raggiungimento degli obiettivi formativi di alcuni progetti in collaborazione con enti esterni.</p> <p>E' da definire il ruolo dell'animatore digitale e del team che lo supporta.</p> <p>Non sempre la professionalità e l'impegno dei docenti con incarichi organizzativi vengono adeguatamente riconosciuti e valorizzati.</p> <p>Non sono presenti certificazioni di qualità.</p> <p>E' in corso l'implementazione delle attrezzature informatiche e multimediali idonee alla didattica innovativa.</p> <p>Non è ancora previsto un calendario digitale condiviso per tutte le classi sia per la didattica che per le attività funzionali e progettuali.</p> |

### Criteria di qualità

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie.  
 Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutto il corpo insegnante.  
 La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la professionalità, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

### Rubrica di valutazione <sup>3</sup>

Situazione della scuola

#### 5 - Positiva

Descrizione del livello

La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.  
 Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per le/i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo.  
 L'autovalutazione per il miglioramento della qualità della scuola è uno strumento condiviso e diffuso.  
 Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghe/i.

### Motivazione dell'autovalutazione

La difficoltà principale che incontra la scuola secondaria per la gestione del personale è il frequente avvicendamento di giovani insegnanti alle prime esperienze che necessitano di continuo monitoraggio e affiancamento da parte dei docenti a tempo indeterminato.

<sup>3</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

**1.E Area E - Esiti formativi (Ambito 7)****Descrizione dell'Area E**

L'area E prende in esame gli esiti della valutazione interna e delle prove standardizzate esterne (INVALSI e L2).  
Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Vuole verificare se la scuola sostiene il percorso scolastico di tutte le studentesse e di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

**Punti di forza e di miglioramento**

Esiti formativi

| Punti di forza   | Punti di miglioramento  |
|--|---|
| <p>Non si rilevano significative concentrazioni di non ammessi in alcune sezioni o anni di corso.</p> <p>Vengono monitorati assenze, ritardi ed esiti degli allievi da parte sia del coordinatore di classe sia del Dirigente per individuare segnali di rischio di dispersione scolastica.</p> <p>Si attivano interventi di accoglienza e di alfabetizzazione in L1 e L2.</p> <p>Alla secondaria sono attivi laboratori opzionali facoltativi per gli studenti con particolari attitudini.</p> <p>Nelle prove INVALSI 2023 al grado 2 il punteggio di italiano (208) è superiore di 13,9 punti rispetto alla media nazionale (194,1) ed è il migliore a livello provinciale. In matematica, nell'ultimo triennio, il punteggio è sempre stato superiore rispetto alla media provinciale e nazionale.</p> <p>Al grado 5 in matematica e inglese listening, nell'ultimo triennio, il punteggio è sempre stato in linea con la media nazionale.</p> <p>Al grado 8 in matematica il punteggio è superiore del 6% rispetto alle scuole nazionali con ESCS simile (basso). In inglese reading e listening, nell'ultimo triennio il punteggio è sempre stato superiore rispetto alla media nazionale. In matematica, inglese reading e listening l'incidenza della variabilità è risultata nettamente inferiore alla media nazionale.</p> <p>Docenti e Dirigente riflettono approfonditamente sugli esiti delle prove INVALSI. Le analisi effettuate dal referente vengono presentate e discusse sia in collegio docenti sia nelle riunioni di plesso di scuola primaria e secondaria. I dipartimenti disciplinari e i singoli docenti, inoltre, vengono invitati ad analizzare i risultati delle prove e i quadri di riferimento di propria competenza.</p> <p>La distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento viene monitorata in senso diacronico dal referente con particolare attenzione agli studenti che si collocano nei livelli più bassi (categorie 1 e 2 per la scuola primaria, livelli 1 e 2 per la scuola secondaria) in italiano e matematica.</p> | <p>La percentuale di alunni promossi di tutte e tre le classi di scuola secondaria è inferiore alla media provinciale e nazionale.</p> <p>Agli Esami di Stato 2023 la percentuale di alunni diplomati con voto 6 è superiore (+2,1%) rispetto al dato provinciale. Sia la percentuale di alunni con voti 7 e 8 (-0,5%) sia con 9 e 10 (-1,6%) è leggermente inferiore alla media provinciale.</p> <p>Nelle "Rilevazioni sulle competenze linguistiche in L2" di quarta primaria si rileva una notevole variabilità tra le classi (da 75,97% a 38,75% di risposte corrette).</p> <p>Nelle prove INVALSI 2023 al grado 2 in italiano l'incidenza della variabilità tra le classi (14,2%) è superiore del 6,7% rispetto alla media nazionale (7,5%). In matematica l'incidenza della variabilità tra le classi (35,2%) è risultata molto alta e superiore del 21,6% rispetto alla media nazionale (13,6%).</p> <p>Al grado 5 in italiano, nell'ultimo triennio, il punteggio è sempre stato inferiore rispetto alla media nazionale. Nel 2023 in italiano il punteggio è inferiore (-4,5%) rispetto al punteggio delle scuole nazionali con ESCS simile (medio-basso). Nel 2023 in inglese reading il punteggio è risultato inferiore alla media provinciale (-14,8 punti), a quella nazionale (-4,4 punti) e al punteggio medio delle scuole nazionali con ESCS simile (-2,5%).</p> <p>Al grado 8 in italiano, nell'ultimo triennio, il punteggio è sempre stato inferiore rispetto alla media nazionale. Nel 2023 in italiano il punteggio è inferiore (-7,9%) rispetto a quello medio delle scuole nazionali con ESCS simile (basso).</p> |



### Criteri di qualità

La scuola è attenta al successo formativo delle proprie allieve e allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuna allieva e allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola assicura l'acquisizione dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze misurate attraverso le prove standardizzate (INVALSI e L2).

Gli esiti della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti sono monitorati per riflettere e rimodulare l'offerta formativa. Le studentesse e gli studenti in uscita dalla scuola hanno buoni risultati nei successivi percorsi di studio o nell'inserimento nel mondo del lavoro.

### Rubrica di valutazione <sup>4</sup>

Situazione della scuola

4

Descrizione del livello

### Motivazione dell'autovalutazione

Nelle prove INVALSI al grado 8 il livello raggiunto dagli studenti è solo in parte coerente rispetto all'andamento abituale delle valutazioni degli apprendimenti. Ad esempio nel 2023 circa il 20% degli studenti ha ottenuto nella prova di esame di matematica un voto pari a 9 o 10 contro il 9,2% che si è collocato ai livelli 4 e 5 nelle prove INVALSI. Anche in inglese la valutazione esterna è abbastanza coerente con quella interna dato che meno del 5% degli studenti nella prova d'esame non ha raggiunto la sufficienza (voti 4 e 5) e più del 75% ha raggiunto il livello A2 nelle prove INVALSI.

Nelle prove INVALSI le maggiori difficoltà si riscontrano in italiano, mentre in matematica e in inglese, visto l'indice ESCS (medio-basso per la primaria e basso per la secondaria) e l'elevata presenza di studenti con background migratorio (34,13% alla primaria e 36,45% alla secondaria) i risultati sono abbastanza soddisfacenti.

Tra le variabili analizzate le differenze di genere e l'ESCS influiscono sui risultati in modo simile a ciò che si riscontra a livello nazionale. Il background migratorio è la variabile più importante per l'interpretazione dei risultati: incide molto sui punteggi di italiano in quanto ad esempio al grado 8 il 91% degli S1 e il 79,2% degli S2 si colloca ai livelli 1 e 2 contro il 43% degli studenti "nativi". In matematica il background migratorio incide meno: al grado 8 il 72,8% degli S1 e il 58,4% degli S2 si colloca ai livelli 1 e 2 contro il 36,1% dei "nativi". In inglese il background migratorio incide in misura ancora inferiore.

La variabilità tra le classi diminuisce in modo significativo alla secondaria (plesso unico) dove è possibile formare classi prime omogenee tra loro per livelli di apprendimento e eterogenee al loro interno. Alla primaria (4 plessi di cui alcuni con sezione unica) ciò non è possibile per il vincolo di territorialità.

<sup>4</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

## SEZIONE 2

### INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE

La Sezione 2 contiene:

- **2.A Individuazione delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**
- **2.B Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**



## Sezione 2.A - Individuazione delle priorità strategiche, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Al termine dell'autovalutazione la scuola individua la o le **priorità strategiche** che intende realizzare nel lungo periodo attraverso le azioni di miglioramento. La priorità deve necessariamente riguardare gli esiti delle studentesse e degli studenti e va definita sulla base di quanto è emerso durante il processo di autovalutazione nell'area *Esiti formativi*, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e nei giudizi espressi nella rubrica di valutazione. Si individua un numero limitato di priorità (al massimo 3) all'interno degli indicatori dell'Area *Esiti formativi*. Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nei successivi tre anni.

Per ogni priorità individuata deve essere stabilito il corrispondente **traguardo**, che specifica in modo **osservabile e/o misurabile**, il contenuto della priorità; i traguardi definiti devono essere fattibili e avere una ricaduta significativa sugli esiti formativi.

Per il raggiungimento delle priorità e dei relativi traguardi, la scuola descrive gli **obiettivi di processo** ad essa collegati. Essi rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere i traguardi individuati; gli obiettivi di processo sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e riguardano la dimensione PROCESSI, nello specifico gli indicatori dell'Area B *Insegnamento e apprendimento*, dell'Area C *Cultura professionale e clima scolastico* e dell'Area D *Leadership e sviluppo delle risorse professionali*. La scelta degli obiettivi di processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree B-C-D, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e giudizi espressi nelle rubriche di valutazioni.



| Individuazione della priorità e del relativo traguardo  |  |
|---|--|
| Area <i>Esiti formativi</i>   |  |
| <b>29. Valutazione esterna degli apprendimenti</b>  |  |
| Descrizione della priorità  | Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni   |
| Migliorare gli esiti delle prove di valutazione esterna di grado 5 e 8 in italiano.   | Riduzione del 5% rispetto alla media del triennio precedente della percentuale di studenti che si collocano, in italiano, ai livelli/categorie 1 e 2 nelle prove INVALSI di grado 5 e 8.   |
| Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo   |  |
| Ambito e Indicatore della dimensione <b>PROCESSI</b> del QdR  | Descrizione dell'obiettivo di processo   |
| <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i><br/>           indicatore: 12. Potenziamento linguistico</p> <p>Ambito 4 - <i>Cultura professionale e clima scolastico</i><br/>           indicatore: 18. Famiglia</p> <p>Ambito 4 - <i>Cultura professionale e clima scolastico</i><br/>           indicatore: 19. Territorio</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i><br/>           indicatore: 6. Competenze trasversali</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i><br/>           indicatore: 11. Utilizzo delle ICT nella didattica</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutturare attività per gruppi di livello sulla comprensione del testo in italiano.</li> <li>• Coinvolgere le famiglie degli studenti con background migratorio nel processo di miglioramento delle competenze in lingua italiana degli studenti.</li> <li>• Intensificare e valorizzare collaborazioni con le associazioni culturali del territorio.</li> <li>• Coinvolgere tutti i docenti nell'esercizio della comprensione del testo.</li> </ul> |

| Individuazione della priorità e del relativo traguardo   |   |
|--|---|
| <p>Area <i>Esiti formativi</i></p> <p><b>31. Successo formativo</b></p>  |   |
| Descrizione della priorità   | Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni  |
| <p>Innovare le metodologie didattiche anche con l'utilizzo delle nuove dotazioni tecnologiche collegate all'attuazione della progettualità delle linee di investimento del PNRR.</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusa adesione ai corsi di formazione legati all'attuazione della progettualità delle linee di investimento del PNRR.</li> <li>• Utilizzo programmato e condiviso delle nuove dotazioni tecnologiche.</li> </ul>   |
| Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo  |   |
| Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR  | Descrizione dell'obiettivo di processo  |
| <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i><br/>                     indicatore: 11. Utilizzo delle ICT nella didattica</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i><br/>                     indicatore: 26. Formazione del personale docente</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i><br/>                     indicatore: 27. Sviluppo professionalità del personale attraverso l'ICT</p> <p>Ambito 5 - <i>Leadership</i><br/>                     indicatore: 38. Sviluppo e monitoraggio dell'innovazione</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i><br/>                     indicatore: 12. Potenziamento linguistico</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i><br/>                     indicatore: 6. Competenze trasversali</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formare i docenti all'utilizzo delle nuove dotazioni tecnologiche.</li> <li>• Formare i docenti all'utilizzo di software/applicazioni didattiche.</li> <li>• Rendere efficienti in tutti i plessi la rete, il sistema e le dotazioni tecnologiche.</li> <li>• Utilizzare in modo più diffuso metodologie didattiche innovative.</li> <li>• Potenziare le competenze linguistiche (L2 e L3) dei docenti.</li> </ul> |

**Sezione 2.B - Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**

**Motivare la scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

Nel triennio 2021-2023, mediamente, il 49% degli studenti di quinta primaria e terza secondaria si sono collocati ai livelli/categorie 1 e 2 nelle prove di valutazione esterna di italiano. Tale dato risulta il più critico ed è in parte dovuto ai risultati ampiamente sotto la media nazionale conseguiti dagli studenti con background migratorio che rappresentano circa un terzo del totale.

Le necessità pedagogiche e didattiche dell'utenza scolastica dell'istituto indirizzano i docenti verso l'acquisizione di nuove competenze metodologiche, digitali e linguistiche. I fondi del PNRR consentono sia l'acquisizione di dotazioni tecnologiche sia la realizzazione di corsi di formazione per docenti e alunni.